



Presentazione alla Stampa
RAPPORTO ANNUALE 2015
Attività Ufficio Vertenze-Legale
e Ufficio Studi Cisl dei Laghi
Sede di Como
16 marzo 2016

AZETA News - Periodico d'Informazione - azetalavoro@ust.it

DIRETTORE RESPONSABILE Claudio Ramaccini (031.2961) **REDAZIONE** Letizia Marzorati (Tel. 031.2961)- Francesco Federico Pagani (Tel.0332.2836549)



Fallimenti e vertenze dei lavoratori in calo

Cisl: «Recuperati cinque milioni di euro»

Meno cause, ma emergono nuovi conflitti legati all'uso dei social network

Chiusure

I dati della Cisl confermano la riduzione del numero di fallimenti sul Lario. In totale, sono state 133 le aziende fallite nel 2015 (soprattutto del settore terziario e in molti casi individuali o con pochi dipendenti) a fronte delle 140 del 2014, quando i lavoratori coinvolti erano stati ben 685. Negli anni pre-crisi, la media era di una trentina di fallimenti in un anno con un numero ridotto di dipendenti coinvolti

Il netto calo dei lavoratori che chiedono assistenza per vertenze e procedure per concordati e fallimenti dice che «la fase più acuta della crisi è superata», per usare le parole del responsabile dell'ufficio Vertenze e legale della Cisl dei Laghi, Antonio Mastroberti. Resta comunque elevato il numero delle aziende comasche costrette a dichiarare il fallimento, 133 lo scorso anno, così come preoccupano fenomeni emergenti, dall'uso anomalo dei voucher alle cause di lavoro legate alla pubblicazione di foto e notizie sui social network.

Sono le due facce che emergono dal bilancio delle attività dell'ufficio Vertenze e legale della Cisl dei Laghi, che ieri ha presentato un report del lavoro svolto lo scorso anno. «I dati confermano che la crisi economica è entrata nella sua fase calante, anche se le conseguenze si fanno ancora sentire - ha esordito Mastroberti - Il numero dei fallimenti è in significativo calo ed è cambiata anche la tipologia delle aziende costrette a chiudere. Lo scorso anno infatti sono state soprattutto aziende del terziario con un numero ridotto di dipendenti o imprese individuali, mentre negli anni precedenti la crisi ha travolto soprattutto le imprese tessili, anche le più grandi».

Nel 2015, l'ufficio di Como del sindacato ha fornito assistenza a 992 lavoratori. Precisamente le cause sono state 585, con un calo del 17% rispetto al 2014, mentre sono state 407 le procedure concorsuali, pari al 35% in

5

milioni di euro

La somma recuperata nel corso del 2015 nell'ambito delle vertenze gestite dall'ufficio della Cisl dei Laghi. Della cifra totale, circa 4 milioni sono legati a fallimenti e al recupero di stipendi e Tfr dei lavoratori

-17%

la riduzione

delle vertenze nel 2015 rispetto all'anno precedente. In totale sono state 585. Sono state invece 407 le procedure concorsuali, pari al 35% in meno rispetto al 2014. Assistiti in tutto 992 lavoratori in dodici mesi



Vertenze Antonio Mastroberti, al centro del tavolo, e il personale dell'ufficio vertenze e legale della Cisl di Como (foto Antonio Nassa)

meno rispetto all'anno precedente. In totale, sono state 133 le aziende fallite sul Lario a fronte delle 140 del 2014, quando i lavoratori coinvolti però erano stati ben 685. Negli anni pre-crisi, la media era di una trentina di fallimenti in un anno con un numero ridotto di dipendenti coinvolti.

Sul fronte delle vertenze, la maggior parte delle pratiche ha riguardato il recupero dei crediti, in particolare stipendi e Tfr. Tra vertenze e procedure concorsuali, l'ufficio ha recuperato in un anno quasi 5 milioni di euro dei lavoratori.

Secondo i dati forniti dalla Cisl dei Laghi, sono calati nel 2015 i contenziosi sui contratti a ter-

Internet

Cresce il numero dei contenziosi legati alla pubblicazione di foto e notizie su Facebook

mine per effetto delle novità legislative e normative, a partire dal Jobs act, che ha permesso di stabilizzare numerose posizioni. «Il rovescio della medaglia c'è - ha sottolineato Mastroberti - ed è legato in particolare all'aumento di potere del datore di lavoro in alcuni campi, che po-

trebbe portare alla crescita di nuovi contenziosi ad esempio sul demansionamento. Assistingo poi al problema dell'aumento dell'uso anomalo dei voucher, utilizzati anche per rapporti di lavoro parasubordinati». Tra le novità anche le cause legate all'uso dei social. «Facebook viene usato come una piazza, senza valutare le possibili conseguenze legate ad esempio alla diffusione di notizie riservate sull'azienda o sui rapporti di lavoro - ha concluso Mastroberti - Capita poi che si aprano contenziosi ad esempio per dipendenti in malattia che pubblicano foto che documentano viaggi o attività extralavorative».

Anna Campaniello

ECONOMIA

ALL'ESTERO

LE AZIENDE COMASCHE
CHE TENGONO PUNTANO
SOPRATTUTTO SULL'EXPORT

CONTENZIOSI

VERTENZE INDIVIDUALI
DIMINUITI CON L'ENTRATA
IN VIGORE DEL JOBS ACT

Diminuisce il numero delle aziende fallite ma il Lario non recupera posti di lavoro

L'Ufficio legale della Cisl: «Non possiamo parlare di una ripresa»

di ROBERTO CANALI

-COMO-

C'È CHI HA rischiato di perdere il proprio posto di lavoro a causa di un commento un po' troppo sapido sul proprio capo, ma anche chi dopo anni di precariato ha ottenuto finalmente un contratto più stabile grazie all'entrata in vigore del Jobs Acts. Difficile dire se il bicchiere dell'Ufficio Legale della Cisl sia mezzo vuoto o mezzo pieno di fronte ai dati di un 2015 che ha profondamente modificato la realtà dei rapporti di lavoro anche sul Lario, di sicuro almeno nei numeri cause individuali e procedure concorsuali sono in calo, del 17% le prime (585 i casi registrati da gennaio a dicembre) del 35% le seconde (per un totale di 407 lavoratori).

«**IL NUMERO** delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi - spiega Antonio Mastroberti - Le aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40%, ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro».

Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: «Le aziende che



I NUMERI Cala del 40% il numero delle persone assistite rispetto all'anno scorso

tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo, in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sofferisce concretamente al caldo di posti di lavoro nel manifatturiero».

A INFLUIRE sulla diminuzione delle vertenze individuali è invece stata l'entrata in vigore del

Jobs Act.

«Si è ridotto l'utilizzo dei contratti del cosiddetto para subordinato, ossia le collaborazioni a progetto e le assunzioni di dipendenti con partite Iva, in favore di una stabilizzazione dei rapporti di lavoro - prosegue il responsabile Cisl - Un altro fenomeno in evidenza è l'ampio ricorso ai voucher, che dovrebbero riguardare solo alcune tipologie contrattuali, soprattutto nell'ambito del lavoro domestico, ma in realtà permettono di operare una parziale regolamentazione di rapporti di lavoro subordinato in nero».

Il jobs act ha però aperto però anche nuovi ambiti di contenzioso, come i casi di discriminazione, demansionamenti, licenziamenti, controllo a distanza del lavoratore, per mezzo del telefono, della vettura, del computer o del tablet aziendale o altri metodi legati allo sviluppo delle nuove tecnologie che ovviamente hanno modificato anche il modo di lavorare.

A SORPRESA anche sul Lario sono in aumento le vertenze nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ma non si registrano casi eclatanti come i «furbetti» di Sanremo.

Cisl, finalmente in calo vertenze e fallimenti

«Ma il lavoro è precario»

Il bilancio

Le vertenze diminuiscono del 17% e le procedure concorsuali del 35%

La crisi è alle spalle, ma le condizioni di lavoro sono diventate più dure.

L'ufficio vertenze e legale della Cisl dei Laghi ha tirato le fila delle attività che ha svolto nel 2015 scattando un'interessante fotografia. Partiamo dai numeri, il primo dato è che i lavoratori che si sono rivolti agli sportelli Cisl nel comasco per aprire vertenze o procedure per fallimenti sono stati 407, erano 685 nel 2014, anno dove si è registrato il picco massimo dal dopoguerra ad oggi.

Negli anni pre crisi, per esempio il 2006 e il 2007, gli assistiti erano stati 170. Il secondo fattore da prendere in considerazione è che tra Como e provincia nel 2015 sono fallite 133 aziende, nel 2014 avevano chiuso 160 imprese, mentre in media in passato all'anno fallivano 30 aziende. «Questi due

dati ci fanno dire che la crisi è ormai alle spalle - spiega Antonio Mastroberti, responsabile dell'ufficio vertenze - fallimenti e vertenze sono finalmente in calo, significa che la crisi ha operato una sorta di selezione naturale, chi doveva chiudere ha chiuso, adesso la curva si sta stabilizzando. Le vertenze sono in calo del 17% e le procedure concorsuali del 35%. Le ultime chiusure importanti sono state l'Olmetto, pratica che ha coinvolto circa cento lavoratori, e nel terziario locali come il Modà di Erba, o il Gatto Nero di Cernobbio, ma per ragioni non legate agli andamenti economici. Se la pagina della crisi è chiusa questo non significa che il futuro nel breve e medio periodo sarà roseo».

Perché, spiegano sempre i sindacati, anche sul nostro territorio non stiamo creando nuovi posti di lavoro, almeno per rimpiazzare quelli andati perduti. Perciò, nel timore di perdere il proprio contratto indeterminato, i lavoratori sono disposti ad accettare condizioni e trattamenti peggiori. Di

conseguenza aumentano le collaborazioni precarie, il mobbing, i pagamenti con i voucher, un tempo nati per facilitare le famiglie con le badanti.

La legislazione non sembra voler più bilanciare le tutele degli impiegati in favore di un più forte potere negoziale delle aziende, verso questa stessa direzione naviga anche il sistema pubblico. Così un domani anche le vertenze potrebbero subire una trasformazione qualitativa.

«Temiamo che in futuro i contenziosi potranno riguardare la discriminazione - continua Mastroberti - per sesso, età, razza, i datori di lavoro potrebbero essere portati a forzare troppo la mano nell'offrire diverse e peggiori condizioni ai lavoratori. Un'altra tipologia di contenziosi che aumenteranno di certo è quella da social network, capi d'azienda che offendono i propri dipendenti sulla rete, oppure impiegati che si danno per malati e poi pubblicano la loro fotografia in spiaggia».

S.Bac.



Il tribunale di Como: calano i fallimenti



L'Olmetto di Maslianico, al centro di uno degli ultimi casi di chiusura

Cisl Laghi: recuperati quasi 5 milioni di euro di crediti in favore lavoratori

Uffici vertenze: in calo il numero delle aziende fallite



mercoledì 17 febbraio 2016

Milano, 16.2.2016



“Il numero delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi – ha spiegato Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl Laghi -. Le aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40% ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro”. Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: “Le aziende che tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo – spiega

Mastroberti - in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sopperisce concretamente al calo di posti di lavoro nel manifatturiero”. Oltre che dei fallimenti e delle vertenze collettive, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi si occupa delle vertenze individuali che sono calate del 17% rispetto al 2014, anche a fronte dell'applicazione delle nuove normative sul lavoro. Nonostante le grandi difficoltà nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi ha ottenuto dei risultati notevoli, recuperando quasi 5 milioni di euro di crediti in favore dei lavoratori. La presentazione del report sulle vertenze è stata anche l'occasione per illustrare l'attività dell'Ufficio studi della Cisl dei Laghi, nato nel 2015. “Il nostro servizio è nato nel 2015 ed è finalizzato a diffondere le novità nell'ambito del diritto del lavoro e a fornire informazioni utili per la gestione delle regole del mercato vigenti nel quadro delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori”. “La normativa sul lavoro – ha sottolineato Cristina Calvi, responsabile dell'ufficio studi - è in continua evoluzione, proprio per questo abbiamo istituito la pubblicazione della rassegna giuridica, in cui vengono redatti articoli in base alla ricerche monografiche di più stringente attualità e vengono messi a disposizione degli addetti ai lavori, gli operatori sindacali e tecnici direttamente operativi sul campo”.

Lombardia. Cisl Laghi: nel 2015 recuperati quasi 5 milioni di euro di crediti in favore dei lavoratori

Uffici vertenze: in calo il numero delle aziende fallite



16 Febbraio 2016 - "Il numero delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi – ha spiegato Antonio Mastroberti, responsabile dell'Ufficio vertenze Cisl Laghi -. Le aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40% ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro". Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: "Le aziende che tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo – spiega Mastroberti - in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sopperisce concretamente al calo di posti di lavoro nel manifatturiero".

Oltre che dei fallimenti e delle vertenze collettive, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi si occupa delle vertenze individuali che sono calate del 17% rispetto al 2014, anche a fronte dell'applicazione delle nuove normative sul lavoro. Nonostante le grandi difficoltà nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori, l'Ufficio vertenze della Cisl dei Laghi ha ottenuto dei risultati notevoli, recuperando quasi 5 milioni di euro di crediti in favore dei lavoratori. La presentazione del report sulle vertenze è stata anche l'occasione per illustrare l'attività dell'Ufficio studi della Cisl dei Laghi, nato nel 2015. "Il nostro servizio è nato nel 2015 ed è finalizzato a diffondere le novità nell'ambito del diritto del lavoro e a fornire informazioni utili per la gestione delle regole del mercato vigenti nel quadro delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori". "La normativa sul lavoro – ha sottolineato Cristina Calvi, responsabile dell'ufficio studi - è in continua evoluzione, proprio per questo abbiamo istituito la pubblicazione della rassegna giuridica, in cui vengono redatti articoli in base alla ricerche monografiche di più stringente attualità e vengono messi a disposizione degli addetti ai lavori, gli operatori sindacali e tecnici direttamente operativi sul campo".

I DATI

Il bilancio dell'attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi racconta di una crisi agli sgoccioli, ma ancora di forti fragilità



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DEI DATI

Un mercato del lavoro tra il chiaro e lo scuro



recuperati a favore dei lavoratori 4.883.487 euro, di cui 4.087.957 euro per fallimenti e 795.530 euro

per vertenze individuali.

«Rispetto al 2014 - continua Mastroberti - abbiamo registrato una diminuzione del 17% nelle vertenze e del 35% nelle procedure concorsuali. Numeri che ci confermano come la crisi si mostri nella sua fase calante». Tutto bene dunque? In realtà non ancora. «La riduzione significativa dei fallimenti è di certo un buon segnale. Così come la tipologia delle aziende che falliscono: non più grosse realtà, piuttosto piccole aziende con 4-5 dipendenti. Per lo più i fallimenti hanno riguardato ancora aziende dei settori edile e terziario, mentre si sono ridotti quelli nel tessile e nel meccanico. Quello che registriamo, insomma, sono timidi segnali di recupero, ma i livelli occupazionali del 2008 sono ancora ben lontani. A ciò si aggiunge un profondo senso di insicurezza che caratterizza i lavoratori, ancora disposti ad accettare situazioni di irregolarità pur di mantenere il posto di lavoro. L'impiego in nero, in sostanza, appare

ancora diffuso. Le novità normative introdotte negli ultimi anni hanno inoltre, in alcuni casi, reso più difficile per il lavoratore rivendicare i propri diritti. E questo certo non aiuta. Un esempio? Sempre più spesso i giudici sono propensi ad attribuire al lavoratore che perde una causa contro la propria azienda anche il pagamento delle spese legali. Alla luce di ciò prima di intentare una vertenza contro il proprio datore di lavoro il dipendente ci pensa due volte». Cambiamenti normativi che hanno favorito anche una contrazione dei contenziosi sui contratti a termine così come delle vertenze sulle collaborazioni a progetto. «Le nuove norme - spiega Mastroberti - hanno reso più conveniente per le aziende stabilizzare questi rapporti di lavoro piuttosto che rischiare possibili contenziosi». Tra le curiosità da segnalare anche un forte aumento dell'utilizzo dei voucher, per lo più impiegati, nei casi da seguiti dalla Cisl, per regolarizzare solo una parte del monte ore effettivamente lavorato. Non mancano anche i casi di mobbing, per lo più a riguardo di lavoratori

inseriti in grosse aziende. Numerose rimangono anche le vertenze intentate da collaboratori familiari che, alla conclusione del rapporto di lavoro hanno avviato il contenzioso nei confronti delle famiglie presso cui prestano servizio.

Dal vostro osservatorio quali ulteriori possibili scenari di "fatica" si prospettano dentro il mercato del lavoro comasco? «Come detto - prosegue Mastroberti - il primo aspetto che leggiamo con preoccupazione è la modifica, anche per questioni normative, nei rapporti di forza tra aziende e lavoratori. Ecco dunque profilarsi lo scenario di lavoratori che sempre più, pur di conservare il posto di lavoro o a fronte di una loro difficile ricollocazione, accettano in misura maggiore rispetto al passato una contrazione dei loro diritti. Riteniamo pertanto che i contenziosi nei prossimi anni potrebbero svilupparsi soprattutto nell'ambito della discriminazione. Discriminazioni relative al sesso, alla razza, all'età etc». «Un altro filone di contenzioso potrebbe riguardare il controllo a distanza attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, previsto da normative di recente emanazione ma per le quali mancano ancora i decreti attuativi. Oggetto di diverse pronunce della giurisprudenza è anche l'uso troppo ingenuo dei *social network* da parte di lavoratori che pubblicano su *facebook* o altre piattaforme questioni riguardanti la propria attività lavorativa». «Un ulteriore settore di possibile contenzioso potrebbe riguardare anche il pubblico impiego e le aziende partecipate essendo decisamente cambiato l'atteggiamento da parte del datore pubblico, meno flessibile rispetto al passato nei confronti dei lavoratori». Tra i servizi offerti dall'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl anche un Ufficio Studi di recente costituzione (inizio 2015) «specializzato - spiega la responsabile **Cristina Calvi** - nell'informare rispetto alle novità relative al diritto del lavoro e sulla corretta gestione delle regole vigenti». Tra i servizi forniti dall'Ufficio Studi anche una *newsletter* quotidiana con le principali novità del mondo del lavoro ed una banca dati nella quale sono a disposizione tutti gli articoli, le informative e gli appunti di lavoro pubblicati su leggi, decreti, direttive, interpellati, sentenze.

Pagina a cura di MARCO GATTI

È un quadro a tinte chiaroscure quello che emerge dal bilancio annuale dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi. «La crisi è superata» il positivo commento del responsabile dell'ufficio **Antonio Mastroberti**. A dirlo il significativo calo relativo al numero dei fallimenti e una variazione nella loro tipologia: 133 le ditte fallite nel 2015, contro le 160 del 2014. «Nel 2014 - continua Mastroberti - il nostro sindacato ha toccato il massimo storico di lavoratori assistiti dall'Ufficio Vertenze: ben 685, contro le 407 del 2015. Prima della crisi, erano gli anni 2006-2007, ne assistevamo circa 170 l'anno».

Nel 2015 l'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi fa fornito assistenza complessivamente a 992 lavoratori di cui 585 in vertenze (di questi il 26,49% erano extracomunitari) e 407 in procedure concorsuali (fallimenti e concordati). Grazie all'attività dell'Ufficio lo scorso anno sono complessivamente stati

NOTA STAMPA

Attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi - Provincia di Como - anno 2015

Nel 2015 abbiamo fornito assistenza complessivamente a **992** lavoratori di cui **585** in vertenze e **407** nelle **procedure concorsuali (fallimenti e concordati)**. Di questi, circa **300** non erano iscritti alla Cisl all'apertura della pratica.

Rispetto al 2014, abbiamo registrato una **diminuzione del 17%** nelle vertenze e del **35 %** nelle **procedure concorsuali** a dimostrazione che la crisi appare nella sua fase calante e che la stessa ha operato una sorta di selezione naturale fra le imprese della nostra provincia.

Per quanto attiene alle vertenze, le stesse hanno interessato:

- il recupero dei crediti per il **56 % (327 lavoratori)**;
- le impugnazioni di licenziamento per il **13% (76 lavoratori)**;
- altre cause per il **31%**

Abbiamo poi assistito ad una forte contrazione del contenzioso sui **contratti a termine** a seguito delle novità legislative e normative introdotte.

Gli stessi cambiamenti legislativi e normativi hanno provocato una notevole riduzione delle vertenze in tema di **collaborazioni a progetto**, le nuove norme, infatti, hanno reso più conveniente per le aziende stabilizzare questi rapporti di lavoro, piuttosto che rischiare possibili contenziosi.

Si è invece riscontrato un forte aumento dell'utilizzo dei **voucher**, al cui utilizzo, tuttavia, non sempre corrisponde la regolarità e la legittimità dell'applicazione del nuovo strumento che, purtroppo, nei casi da noi seguiti, è stato utilizzato unicamente per regolarizzare solo una parte del monte ore effettivamente lavorato

Permangono ancora situazioni di lavoratori retribuiti totalmente **in nero** e quindi non regolarizzati e assicurati.

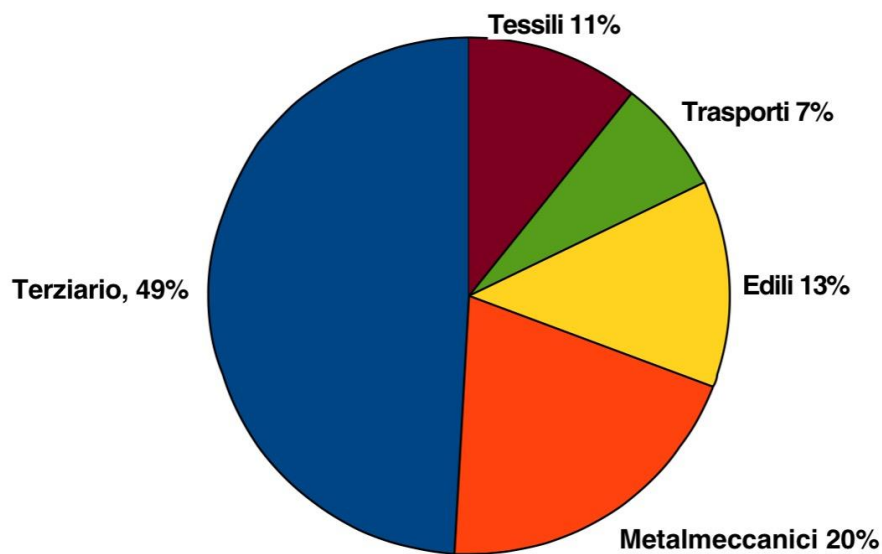
Stiamo inoltre seguendo alcune cause per **mobbing** che riguardano prevalentemente lavoratori di grandi aziende.

Il tema dell'**infortunio sul lavoro**, sia come risarcimento del danno differenziale e sia nell'ambito della sicurezza del lavoro, rimane una tematica su cui manteniamo una grande attenzione al fine di assicurare al lavoratore una tutela completa.

Rimangono numerose le vertenze dei **collaboratori familiari** che alla conclusione del rapporto di lavoro avviano il contenzioso nei confronti delle famiglie presso cui prestavano servizio.

Numero lavoratori e settori di appartenenza interessati dalle vertenze di lavoro, nel 2015:

Lavoratori	Settore
• 248	Terziario , turismo, servizi ecc.
• 102	Metalmeccanico , prevalentemente artigiani
• 65	Edile
• 36	Trasporti
• 54	Tessile



- Su 585 vertenze, **155** lavoratori, pari al 26,49 % sono extracomunitari.
- A favore dei lavoratori che abbiamo assistito nel corso del 2015 sono stati recuperati **795.530 euro**
- Il numero delle vertenze per il **recupero crediti da lavoro**, pur rimanendo a livelli importanti, registra comunque una riduzione rispetto agli anni scorsi in linea con la timida ripresa.
- E' rimasto più o meno costante invece il numero di lavoratori licenziati.
- Non abbiamo ancora ricevuto richieste di assistenza da parte di lavoratori assunti con il Jobs Act.

Difficoltà occupazionale e diritti

Come eredità della crisi, che speriamo di poterci lasciare alle spalle, assistiamo però ad una modifica nei rapporti di forza tra aziende e lavoratori.

Lavoratori che sempre più, pur di conservare il posto di lavoro o a fronte di una loro difficile ricollocazione, accettano, in misura maggiore rispetto al passato, una contrazione dei loro diritti.

Riteniamo pertanto che il contenzioso nei prossimi anni potrebbe svilupparsi soprattutto nell'ambito della **discriminazione**. Discriminazioni relative al sesso, alla razza, all'età, ecc.

Nuove tecnologie e lavoro

Oltre all'uso a volte troppo ingenuo dei **social network** da parte dei lavoratori nelle esternazioni "social" dei loro rapporti di lavoro, che sono già state oggetto di diverse pronunce giurisprudenziali, un altro filone di contenzioso potrebbe riguardare il **controllo a distanza** attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, previsto dalle normative di recente emanazione ma per le quali mancano ancora i decreti attuativi.

Pubblica amministrazione

Un altro settore di possibile contenzioso riguarda indubbiamente tutto il settore del **pubblico impiego e delle aziende partecipate**, ove, al di là delle modifiche normative che sono più di facciata che di sostanza, sembra essere notevolmente cambiato l'atteggiamento da parte del datore pubblico nei confronti di questi lavoratori.

Procedure concorsuali

Per quanto riguarda le fallimenti, i concordati preventivi o in bianco, lo scorso anno abbiamo assistito **407 lavoratori**.

Per la maggior parte si è trattato di fallimenti e di pochi concordati preventivi.

Lo spropositato ricorso ai concordati preventivi degli ultimi anni, hanno finalmente registrato nel 2015 una sensibile contrazione.

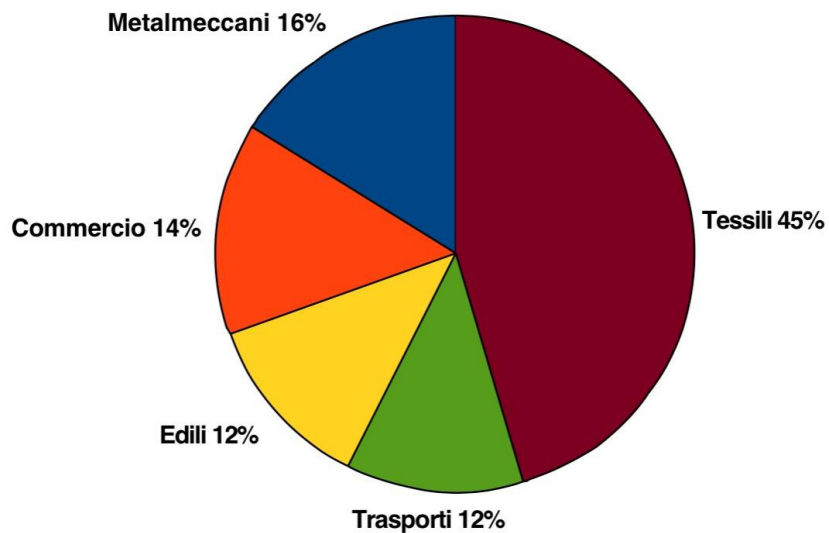
Grazie alle recenti modifiche normative, è presumibile che l'utilizzo di tale

strumento venga utilizzato solo in presenza di una reale intenzione di ristrutturazione del debito e non, come in passato, prevalentemente a scopo dilatorio a danno dei creditori.

AZIENDE FALLITE

Numero lavoratori e settori di provenienza dei lavoratori assistiti

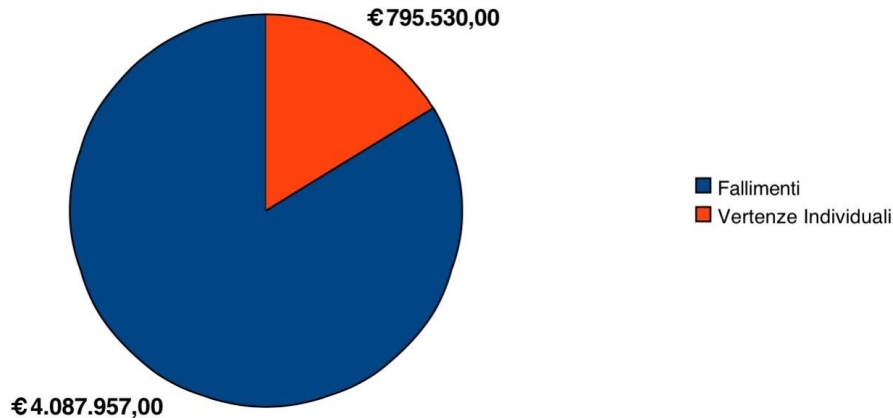
Lavoratori	Settore
• 68	Metalmecanico
• 61	Commercio e Servizi
• 51	Edile
• 51	Trasporti
• 192	Tessile



Non da ultimo, segnaliamo la difficoltà per l'effettivo recupero giudiziale dei propri crediti viste le modifiche introdotte nel processo esecutivo a causa degli alti costi a carico del creditore (procedura di pignoramento e vendite all'asta) anche se per modesti importi che rimangono tuttavia significativi per i lavoratori.

Attraverso le procedure concorsuali l'Ufficio Vertenze e Legale ha recuperato per i lavoratori **4.087.957 euro**

Totale Recuperato per i Lavoratori € 4.883.487



Dopo l'incremento dei fallimenti a cui abbiamo assistito dal 2007 in poi, gli stessi si sono ridotti in maniera significativa. I fallimenti hanno riguardato ancora aziende del settore edile e terziario, e si sono ridotti nel tessile e nel meccanico.

L'UFFICIO comasco VERTENZE e LEGALE della CISL dei LAGHI fornisce le seguenti assistenze e consulenze:

- ✓ Assistenza legale nelle controversie di lavoro
- ✓ Controllo delle buste paga e delle liquidazioni
- ✓ Consulenza contrattuale
- ✓ Recupero crediti di lavoro
- ✓ Impugnativa di licenziamento
- ✓ Tutela in caso di licenziamento
- ✓ Infortuni sul lavoro e danno differenziale

Sede di COMO

Como via Brambilla, 24

Telefono 031.296.211/232/239/248/277

Fax 031.301.110

e-mail vertenze@ust.it

Conferenza Stampa 16.2.2016

Attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi nell'anno 2015

Si è tenuta oggi presso la sede di Como, la conferenza stampa relativa all'attività dell'Ufficio Vertenze e Legale della Cisl dei Laghi in Provincia di Como.

Il responsabile Antonio Mastroberti ha illustrato la situazione dell'anno 2015, da cui emerge il superamento della crisi, iniziata nel 2007: "Il numero delle aziende fallite è diminuito rispetto al trend degli ultimi cinque anni, anche se in realtà non sono più le grandi aziende manifatturiere a chiudere ma, sono soprattutto aziende medio-piccole del terziario ad affrontare momenti di crisi". "Le aziende fallite nel 2015 sono circa 130 e il numero di lavoratori che abbiamo assistito è diminuito approssimativamente del 40% - continua Mastroberti - ma non possiamo parlare di una ripresa dell'attività o di un vero e proprio recupero di posti di lavoro".

Nel quadro ci sono anche realtà che resistono: "Le aziende che tengono sono quelle che puntano sull'export e nell'ambito del turismo, in cui però non vi sono reali incrementi di occupazione stabile e non si sofferma concretamente al caldo di posti di lavoro nel manifatturiero".

Oltre ai fallimenti e alle vertenze collettive, l'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi si occupa delle vertenze individuali che sono calate del 17% rispetto all'anno precedente, anche, secondo Mastroberti, a fronte dell'applicazione delle nuove normative sul lavoro: "Queste nuove leggi regolamentano l'adozione dei contratti a termine mentre il Jobs Act ha ridotto l'utilizzo dei contratti del cosiddetto para subordinato, ossia le collaborazioni a progetto e le assunzioni di dipendenti con partite Iva, in favore di una stabilizzazione dei rapporti di lavoro".

"Un altro fenomeno in evidenza - continua Mastroberti - è l'ampio ricorso ai voucher, che dovrebbero riguardare solo alcune tipologie contrattuali, soprattutto nell'ambito del lavoro domestico, ma in realtà permettono di operare una parziale regolarizzazione di rapporti di lavoro subordinato in nero".

Mastroberti ha anche aggiunto: "Il Jobs Act ha aperto però anche nuovi ambiti in cui potrebbero sorgere dei contenziosi, come ad esempio casi di discriminazione, come demansionamenti, licenziamenti, o comportamenti vessatori nei confronti dei lavoratori giustificati da ragioni tecnico organizzative e tutto il filone legato al controllo a distanza del lavoratore, per mezzo del telefono, della vettura, del computer o del tablet aziendale in sua dotazione". Mastroberti ha sottolineato che il mondo dei social network è un nuovo aspetto importante nel campo delle cause di lavoro, in quanto diventa una valvola di sfogo per lavoratori e datori di lavoro e che anche in base ai recenti fatti di cronaca, sono in aumento le vertenze nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dove alcuni atteggiamenti non vengono più tollerati.

Nonostante le grandi difficoltà nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori, l'Ufficio Vertenze della Cisl dei Laghi ha ottenuto dei risultati notevoli: "Quest'anno abbiamo recuperato quasi 5 milioni di euro di crediti in favore dei lavoratori" ha commentato Mastroberti.

Nella parte finale della conferenza stampa, Cristina Calvi ha illustrato l'attività dell'Ufficio Studi della Cisl dei Laghi: "Il nostro servizio è nato nel 2015 ed è finalizzato a diffondere le novità nell'ambito del diritto del lavoro e a fornire informazioni utili per la gestione delle regole del mercato vigenti nel quadro delle relazioni tra datori di lavoro e lavoratori". "La normativa sul lavoro - ha sottolineato Cristina Calvi - è in continua evoluzione, proprio per questo abbiamo istituito la pubblicazione della Rassegna Giuridica, in cui vengono redatti articoli in base alla ricerche monografiche di più stringente attualità e vengono messi a disposizione degli addetti ai lavori, gli operatori sindacali e tecnici direttamente operativi sul campo".